

RESOCONTO INTEGRALE

10.

SEDUTA DI MERCOLEDI' 22 DICEMBRE 2009

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Sindaco..... p. 3	
Comunicazioni del Presidente p. 3	
Esame ed approvazione delle linee Programmatiche..... p. 4	
Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare. Norme di salvaguardia – 2^ Variante all'art. 8 delle N.T.A. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 34/'92 e ss.mm.ii. – Adozione..... p. 11	
Convenzione tra i Comuni dell'ambito territoriale sociale n. 1 per la gestione associata di servizi sociali ed educativi (art. 30 D.Lgs. n. 267/2000)..... p. 14	
	Rinnovo convenzione per istituzione nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione..... p. 17
	Modifiche all'art. 20 del “Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale” p. 18
	Convenzione per la “Gestione in forma associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive” – Art. 30 – D.Lgs. n. 267/2000..... p. 21
	Mozione presentata dal Consigliere Muccini in ordine alla presenza del crocefisso nelle aule scolastiche..... p. 22

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Tacchi Bruna	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	presente
Reggiani Roberto	assente giustificato
Pratelli Maura	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Buona sera a tutti. Vorrei dare lettura della comunicazione ricevuta dal Consigliere Gaudenzi Mara in ordine a una mozione presentata nella seduta consiliare del 29 ottobre.

Con questa comunicazione il Consigliere comunica appunto che ha presentato una mozione tesa ad impegnare l'Amministrazione Comunale a esprimersi sul progetto preliminare per la ristrutturazione e l'ampliamento del porto turistico di Baia Vallugola, al fine di giungere a dare mandato al Sindaco in ordine al parere da esprimere in conferenza di servizi.

L'esigenza di costruire una risposta coordinata e complessiva in relazione alla questione, formalizzata con l'invito al Consiglio Comunale ad esprimersi in tempi brevi, assolvendo l'impegno assunto nei confronti della comunità, è emersa ferma necessità di restituire rappresentatività ai cittadini.

Successivamente alla presentazione della mozione sono intervenute ampie rassicurazioni espresse dal Sindaco assieme alla lettera di risposta del 23 novembre, che in varie occasioni pubbliche, non ultima la seduta consiliare del 29 novembre circa l'impegno del Consiglio Comunale ad assumere a breve specifica deliberazione in merito al progetto di ampliamento del porto.

La conferenza dei servizi per l'esame preliminare del progetto risulta già fissata al 31 marzo 2010.

L'istruttoria tecnica che i competenti uffici comunali condurranno a supporto della delibera consiliare in una data ormai prossima consentirà al Consiglio Comunale di esprimersi con cognizione di causa avendo a disposizione tutti gli elementi per valutare il progetto preliminare.

Con questa quindi direi che è stato dato esito e si è concluso questa richiesta di mozione. Grazie.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Presidente.

Per quanto riguarda le comunicazioni del Presidente vorrei lasciare la parola al Consigliere Muccini per ricordare assieme la scomparsa recente di un ex Consigliere, di una persona attiva su Gabicce che è stato Carlo Pritelli. Prego.

MASSIMO MUCCINI. Mi sembrava di ricordare questa sera anche durante il Consiglio Comunale, visto che in passato Carlo Pritelli quale amministratore ha partecipato a vari Consigli Comunali, anche secondo la sua figura amministrativa.

Volevo ricordare semplicemente la persona: una persona che ha dato tanto a questo paese; una persona che tutti conoscevano; una persona che è stato sempre capace di comunicare tanto, comunicare e farci capire, e soprattutto ricordare quali sono anche le nostre origini di gabiccesi perché Carlo prima di tutto aveva una mente veramente forte in questo senso, si ricordava in particolare le famiglie, le nostre tradizioni.

Ci ha lasciati in maniera prematura anche perché, fino a pochi giorni fa, ridevamo e scherzavamo assieme. Venire a conoscenza della sua scomparsa in una maniera così forte è stato sicuramente scioccante per tutti.

Per cui mi piace ricordarlo così come era, una persona capace, intelligente, una persona acuta, una persona che ha dato veramente tanto a questo paese, anche perché amava Gabicce, amava i gabiccesi, gli piaceva confrontarsi proprio con i cittadini stessi.

Carlo partecipava sempre alle riunioni pubbliche. Adesso mi fa strano pensare a qualche incontro-dibattito che non ci sia lui che prende la parola e dica magari con la sua

voce, la sua veemenza, con la sua forza anche il proprio pensiero.

Per cui questa sera mi piace ricordarlo qui all'interno del Consiglio Comunale con i Consiglieri e stampare per così dire la sua faccia, il suo modo di fare, di proporsi, nella nostra mente e cercare di non dimenticare una persona così importante, che ha dato veramente tanto a Gabicce Mare, senza ricordarci come diceva lui spesso e volentieri il mare perché è importante, non è solo Gabicce ma è Gabicce Mare.

Per cui volevo ricordare semplicemente questo. Grazie a tutti della possibilità di averlo fatto. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Vorrei proporre a questo punto, giusto per completare questa nostra vicinanza, un minuto di silenzio per ricordare la figura di Carlo Pritelli detto Tamburi proprio in termini confidenziale. Grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

Esame ed approvazione delle linee programmatiche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Esame ed approvazione delle linee programmatiche. Relatore il Sindaco Curti. Prego.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In realtà credo che il momento sia aperto al dibattito perché la presentazione è avvenuta nell'ultima seduta, quindi io non ho nulla da aggiungere.

Lascio la parola a chi vuole intervenire, magari poi riservandomi la possibilità di integrare se è il caso. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Le abbiamo ascoltate nel precedente Consiglio Comunale, le abbiamo lette per prepararci a questo

Consiglio di questa sera. Alcune considerazioni di carattere generale.

La prima che salta agli occhi è che manca una programmazione, una pianificazione del bilancio comunale in queste linee programmatiche, che credo sia in qualche modo forse sì l'aspetto meno entusiasmante, forse anche meno propositivo da un certo punto di vista, però credo che poi sia il bilancio comunale il vero atto politico di un'Amministrazione Comunale, e lo è ancora oggi di più per la scarsità delle risorse a disposizione degli Enti Locali proprio per lo svolgimento delle politiche nei vari ambiti.

E' evidente che quando le risorse scarseggiano, le scelte sono ancora più in qualche modo obbligate e diventano ancora a questo punto più evidenti le priorità che si vogliono dare all'azione amministrativa.

In queste linee programmatiche questo aspetto è assolutamente assente. Magari inviterei anche il Sindaco ad integrare eventualmente anche questa sera o comunque invitiamo sicuramente la maggioranza a ragionare anche in termini di politica di bilancio, perché qui abbiamo un elenco di tantissime iniziative che però poi di fatto possono rimanere scatole vuote se non trovano le risorse necessarie al finanziamento, le risorse finanziarie indispensabili alla realizzazione. E quindi manca l'atto fondamentale di una maggioranza di Governo.

Poi ovviamente se vogliamo, possiamo entrare nel dettaglio di quelle che sono le azioni che vengono individuate come appunto intenzioni di Governo.

Partirei in primis dal discorso turismo, non tanto perché vogliamo dare priorità a un tema piuttosto che a un altro, ma sappiamo bene che il turismo per noi rappresenta in qualche modo la nostra stessa identità. Quando parliamo di identità della nostra comunità di fatto finiamo per parlare di un'identità turistica; quando parliamo di economia, finiamo per parlare di autonomia turistica, quindi è quell'aggettivo che ci accompagna in ogni nostra azione.

Vediamo che ci sono tantissime intenzioni di riqualificare la nostra città, soprattutto appunto la città turistica.

E' evidente che rimane fermo il punto come le finanziamo, perché poi qui potremmo scrivere un libro dei sogni che però poi rimane di fatto appunto un libro dei sogni se non abbiamo la capacità di finanziare le iniziative che si vogliono portare avanti.

Detto questo credo che un aspetto fondamentale che in qualche modo mi sembra dimenticato è anche quello di pensare che l'immagine turistica della nostra città è legata sicuramente anche alla riqualificazione dell'aeroporto e di tante altre aree, ma è fondamentale poi mettersi anche nell'ordine delle idee delle manutenzioni di queste zone, perché questo è un aspetto che purtroppo da anni è carente in questa città, è un aspetto che riteniamo essenziale invece, perché è inutile realizzare un'opera e poi abbandonarla a se stessa. Ci bastano tre anni e la qualità di quest'opera già è andata perduta se non vengono dedicate le attenzioni necessarie.

In questo programma di Governo mi pare che non ci sia questa attenzione a questa importante azione amministrativa, che sicuramente può essere meno gratificante rispetto ad inaugurare un nuovo edificio, una nuova piazza, un nuovo giardino, però indubbiamente poi misura la qualità della nostra vita e misura soprattutto la qualità della nostra ospitalità, e quindi anche questo è un aspetto che secondo noi invece andrebbe in un qualche modo potenziato e avrebbe bisogno di un'attenzione notevole. Non facciamo esempi ma ne potremmo fare tanti.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare sempre in termini generali, che mi sembra che anche su questo piano siamo piuttosto latitanti, è il discorso di mettere in piedi delle sinergie anche con degli altri Comuni, perché noi riteniamo che questa sia una strada non solo da percorrere, perché chiaramente l'integrazione dell'azione amministrativa non Enti affini in qualche modo ci garantisce di migliorare anche la qualità degli interventi amministrativi, di potenziare quelli che

possono essere i risultati delle azioni amministrative.

Poi di fatto, per tornare anche al tema iniziale, questo ci consentirebbe anche notevoli risparmi in termini di gestione di servizi, di attività. Penso anche al campo turistico, anzi soprattutto al campo turistico, anche perché oggi sappiamo benissimo che non è più il territorio isolato che fa la qualità e la competitività del prodotto turistico, ma è un'integrazione di territorio e di offerte turistiche.

Quindi in questo campo, oltre al discorso del sicuro vantaggio economico, del sicuro risparmio di risorse pubbliche, si aggiunge anche proprio un potenziamento di quella che può essere l'incisività e la competitività dell'azione amministrativa.

E' vero che il programma è un programma di Governo, è un programma generale, è un programma in qualche modo se vogliamo anche superficiale, è una lettura superficiale, non si entra nel dettaglio di quelli che sono gli interventi che si vogliono andare a realizzare, però in linea di massima mi sembra che forse in alcuni passaggi c'è un po' troppa superficialità.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Io lo so che lo statuto comunale dà la possibilità di portare le linee programmatiche entro cinque mesi dall'insediamento, e quindi so benissimo che siamo nei termini. Però denuncio in questo momento alla mia mente, cioè io non mi ricordo di avere assistito nel passato alle linee programmatiche dopo cinque mesi dall'insediamento. Non mi sembra, ma magari la mia memoria comincia..., e quindi probabilmente mi sbaglio io. Però voglio denunciare la mancanza di passione.

Immagino la scena dell'insediamento del Sindaco, la sera che il Sindaco si insedia, il primo Consiglio, il giuramento e le sue linee programmatiche. Ci sono le due liste, le tre, le quattro, una sola, quella che ha perso le elezioni. In quel momento c'è ancora tanta

passione, tanta voglia di partecipare, se volete anche dolore per aver perso, rimpianto per non avercela fatta, ma voglia di mettersi in gioco, voglia di dire ancora "io avrei voluto fare questo, io denuncio questo".

Dopo cinque mesi mi sembra veramente un mero esercizio di dichiarazione che poi si legge, chiaramente qui c'è tutto il programma del Sindaco e della sua maggioranza, c'è tutto il programma della campagna elettorale.

Quindi a questo punto questa sera che cosa possiamo dire noi altri oppure che cosa posso dire io? Denunciare che c'è la mancanza di passione perché non mi va di sicuro di addentrarmi in quelle che sono le dichiarazioni di intenti.

Posso dire a settembre, aspetteremo l'anno prossimo per vedere, ogni anno a settembre si fa la verifica per vedere quanto di quello annunciato si può verificare.

E' chiaro che tutto quello che c'è scritto qui è positivo. Come si fa a dire di no? Tutti i nostri programmi erano così, però vediamo poi, come dice giustamente anche la Consigliere Scola, cosa realmente con i finanziamenti, con i bilanci e con quello che abbiamo, quello che si riuscirà a fare.

Io l'ho letto, l'ho letto attentamente, l'avevo già letto l'altra volta, ieri l'ho riletto meglio. Vorrei capire di più cosa significa che già si mette in discussione il Creobicce per esempio. L'abbiamo costruito da così poco, si dice che si deve fare lavorare di più. Sì, è vero, si deve farlo lavorare di più, impegnarlo di più culturalmente, l'abbiamo sempre detto, l'abbiamo sempre denunciato nel tempo; oppure Case Badioli, che ancora siamo lì nella prospettiva di costruire un centro civico, ma è da ben 11-12 anni che ci portiamo dietro nell'ampliamento di quella zona, nell'espansione urbanistica "faremo, realizzeremo e diremo". Sì, ci credo, ci voglio credere, ci voglio sperare, però anche lì l'incognita è tutta reale. Poi queste strutture devono funzionare, i soldi...

Oppure le grandi opere, anche quello. Poi vediamo che nei passi successivi andremo di nuovo a riguardare il piano strutturale

perché ci sono problemi, perché ci stiamo rendendo conto che forse i tempi non sono quelli che sono e poi avremo modo di dirlo dopo.

Ha fatto bene la Consigliere Scola a denunciare "Vorrei sapere anche i finanziamenti e il modo di, oltre che il libro dei sogni".

Io denuncio questa mancanza di passione perché siamo in ritardo e allo stesso dopo tempo credo che è ora di dire le cose, anno per anno magari mi aspetto che si facciano dei piccoli progetti e non dei grandi progetti. E' come il ponte sullo stretto di Messina: tutti gli anni viene annunciato, domani si parte con la prima e poi sappiamo benissimo che così non sarà perché i finanziamenti non ci sono, i soldi non ci sono.

Gabicce è quello che è e dovremo fare i conti con questo.

Al di là di rimarcare che siamo in ritardo e che l'avrei voluta fare questa discussione prima, mi sarebbe piaciuta di più e l'avrei apprezzata di più e probabilmente ci saremmo anche noi, tutti quanti noi, forse gratificati di più; il Sindaco che espone il suo programma, i Consiglieri di opposizione che dicono "Io avrei fatto questo", mentre invece questa sera la vedo solo veramente come una mera operazione contabile o poco altro, non molto entusiasmante.

Naturalmente voteremo contro perché non è il nostro programma elettorale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, facciamo replicare al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io registro quanto è stato segnalato. Sulla passione, non so che cosa intenda il Consigliere Tacchi per la passione. Io la passione la vedo nel lavoro costante e quotidiano, perché io credo che non sia passato invano questo periodo e credo che le nostre linee programmatiche, al di là della formalizzazione come oggi stiamo facendo, a proseguimento del discorso avviato un mese fa, credo che la

programmazione sia nel senso della continuità.

Noi abbiamo governato negli ultimi cinque anni, abbiamo vissuto il momento elettorale proponendo la continuità, proponendo di portare avanti un percorso avviato già da cinque anni, quindi ci sono talmente tanti punti di contatto fra il mandato di Governo del periodo 2004-2009 con quello 2009-2014 che sicuramente non sarebbe cambiato l'approccio, la logica, il dibattito, la discussione, se l'avessimo fatta qualche settimana prima.

Io credo che la forza di questa Amministrazione sta proprio nell'aver definito con chiarezza il proprio percorso, il proprio progetto politico cinque anni fa ormai abbondanti, e su quella strada abbiamo fatto un percorso molto omogeneo, molto conforme, molto definito, con tutte le difficoltà che ci sono chiaramente proprio nella logica che noi abbiamo voluto mettere nelle linee programmatiche questa volta come l'altra volta. La nostra logica è quella di dare una svolta a questa città.

Noi abbiamo intenzione e abbiamo dimostrato credo in questo periodo trascorso di avere le idee molto chiare; abbiamo dimostrato di avere un'idea di questa città che può essere diversa da quello che era ormai consolidato nel tempo, perché ritenevamo che fosse giunto il momento di sfidare un po' i tempi, di sfidare le logiche, anche per seguire un po' quello che dice giustamente Milena Scola quando dice turismo, quindi riqualificare, eccetera, eccetera.

Che cosa significa riqualificare? Su questo naturalmente potremmo discutere a lungo perché ognuno avrebbe le sue proposte.

Noi l'abbiamo detto chiaramente. Abbiamo detto che questa città ha delle opportunità enormi, deve mettersi in gioco, deve cercare di darsi degli strumenti adatti, deve cercare di darsi delle organizzazioni adatte e deve cercare di mettere in gioco anche gli operatori.

E questa è la grande sfida, perché naturalmente anche nella logica delle risorse, le risorse sono l'insieme; sono l'insieme di

quella che è la capacità economica dell'Ente che sappiamo essere sempre più modesta, ma è anche la capacità di stimolare imprenditori che sono del mestiere nelle singole attività imprenditoriali, vuoi quando si costruisce o si vuole costruire un parcheggio o un fabbricato di altra natura, eccetera, eccetera, ma anche imprenditori locali, i quali imprenditori locali debbono secondo me recitare da oggi in poi un ruolo straordinario, perché mentre fino ad oggi abbiamo cercato e abbiamo trovato quasi sempre la disponibilità degli operatori a ragionare sulle tematiche, e una per tutte i parcheggi in mobilità con tutte le problematiche che comportavano e che comportano tuttora perché naturalmente sono processi continuamente in evoluzione, però se fino ad ora abbiamo lavorato più nel cercare di condividere le strategie, oggi siamo al momento fatale, quello dell'applicazione dei fatti, e qui l'ho detto così pochi giorni fa in occasione della premiazione degli imprenditori locali, questo attestato che si chiama "La Baia Verde Blu" ai nostri operatori storici e ai nuovi operatori, gli strumenti ci sono oggi, le condizioni ci sono per intervenire sul territorio in modo radicale e, come appunto dicevate, il prossimo punto ne è la riprova, però se l'imprenditoria locale interviene in modo diretto e in modo convinto, le cose saranno fatte da Gabicce all'interno di Gabicce; altrimenti si apriranno degli spazi per operatori diversi.

E' questa la grande scommessa sulla quale secondo me tutto il Consiglio Comunale può lavorare perché, al di là delle scelte, in gioco è la vision di una città diversa che noi abbiamo tracciato oggi sulla carta e che adesso bisogna materializzare.

Allora se l'imprenditoria locale accetta questa sfida, io sono ottimista, anche a fronte delle carenze economiche che ha l'Ente Pubblico perché le hanno tutti gli Enti Pubblici, così le ha Gabicce, probabilmente le avrà ancora di più andando avanti, perché purtroppo le previsioni non sono nel senso che vengano date maggiori risorse all'Ente Locale.

Per cui o qui si riesce a mettere in moto questo meccanismo virtuoso, oppure Gabicce nel suo insieme, vuoi che siano gli imprenditori, vuoi che sia l'Ente Locale, potrebbe perdere opportunità importanti oppure vengono svolte da operatori esterni. Questa è la grande scelta che abbiamo davanti, il passaggio è questo.

Quindi io credo che ci sia, nell'ambito di questo ragionamento, ci sia un disegno molto chiaro. Le tracce che avete letto nelle linee programmatiche ovviamente riportano quello che dicevo prima che è il programma quinquennale, in questo caso siamo anche di fronte per ovvi motivi a una visione ampia di lungo termine, cinque anni, che è tutto il mandato di questa Amministrazione, e chiaramente si aprono molti argomenti, molte problematiche e quindi c'è tutto.

Puntualmente poi vedremo quello che siamo realisticamente e da un punto di vista della calendarizzazione vedremo quali saranno le priorità all'interno di questo lavoro.

Quindi questo è il lavoro che compete a noi, che compete al Consiglio Comunale perché ben presto ci ritroveremo con l'inizio dell'anno nuovo ci ritroveremo a dibattere sul bilancio preventivo, quindi sarà l'occasione per individuare benissimo le strategie, le prime applicazioni dell'anno 2010.

Quindi credo che il percorso sia molto chiaro e ci sia ovviamente tanto lavoro da fare. Su questo alcuni punti sono chiaramente condivisibili: la manutenzione delle opere è un grande tema, per altro è un tema che, a mano a mano che si fanno opere nuove o che nascono nuove lottizzazioni, diventa sempre di più complesso, perché è una delle grandi preoccupazioni che hanno gli Enti Locali e anche la nostra Amministrazione.

Le sinergie con altri Comuni naturalmente è un tema interessantissimo sul quale noi abbiamo lavorato e sul quale però ci sono anche delle delicatezze e delle sensibilità, perché non è così facile.

Debbo dire che a fronte anche di buona volontà nella materia, non è sempre facile trovare a volte corrispondenze negli Enti con

cui ci si verifica, o c'è da registrare anche a volte la delicatezza dei rapporti per come sono visti da alcuni operatori, sia nostri che delle altre località, perché naturalmente viviamo in un regime di libera concorrenza in cui ognuno pensa di essere portatore di valori e quindi anche in questo caso il tema è abbastanza delicato, apparentemente potrebbe sembrare più semplice, non lo è vista la sua complessità, perché poi le sinergie con altri Comuni è un tema talmente vasto sul quale ci sono vari aspetti.

Se quello è connesso alle applicazioni e alle funzioni dell'Ente Pubblico in sé come il lavoro di uffici, il lavoro di personale, eccetera, eccetera, è molto più facile che non nella logica di un rapporto che vada oltre a questi che sono fatti istituzionali, ma nel rapporto appunto di promozione, di gestione di attività, manifestazioni, eccetera.

Quindi anche tutto è un tema sicuramente attuale, moderno, sul quale bisogna lavorare moltissimo, ma che non è così semplice come magari potrebbe apparire a una prima vista.

Io adesso vorrei solo fare una precisazione sul merito del Creobisce. Il Creobisce noi lo vediamo come uno strumento straordinario dal punto di vista della funzione che ha assolto in questo periodo. Anzi quello che è scritto nelle linee programmatiche, si prevede il potenziamento da un punto di vista strutturale perché riteniamo che abbia bisogno di uno spazio ancora più ampio, perché mancano alcune opportunità all'interno di quel luogo per come è stato vissuto, abbiamo visto che ci sono alcune esigenze da soddisfare, e riteniamo che vada anche ricercata proprio una funzionalità e una gestione magari più strutturata.

Questo è un altro problema che va affrontato perché l'averlo messo a disposizione del pubblico di tutte le età, dai più giovani ai meno giovani tutti i giorni dell'anno, a parte ovviamente questo periodo in cui sappiamo tutti essere occupato dalla scuola, è stata una grande cosa.

Io credo che sia stato un lavoro eccezionale, ma è stato fatto una volta di più solo con la passione; solo con la passione degli amministratori e di pochi, pochi, pochi volontari, e credo che questo non possa essere la definitiva messa a sistema dell'impianto e delle attività che si svolgono, ma bisogna trovare qualche cosa di più strutturato.

Quest'anno è un anno di transizione perché non possiamo fare neanche quello che avevamo ormai messo a disposizione come abitudine; c'è una fortissima richiesta, continuamente ci viene richiesto da chi andava là a svolgere le varie attività; si dice "Adesso, adesso, adesso, adesso". Quindi un bisogno assoluto. Per questo ribadiamo che verrà ampliato e strutturato da un punto di vista del come svolgere le attività.

Case Badioli. Ovviamente il centro civico tutti siamo consapevoli dell'opportunità che potrebbe svolgere questo luogo per la qualità della vita del quartiere; sappiamo anche che bisogna trovare le capacità economiche, e quindi ogni sforzo è utile ma è al centro delle nostre attenzioni.

Per quanto riguarda le grandi opere, il libro dei sogni, che facciamo piccoli progetti, eccetera, io credo che noi l'abbiamo detto, scritto e lo facciamo quotidianamente. Da un lato abbiamo la visione innovativa di questa città, da un lato abbiamo lanciato dei messaggi molto forti, abbiamo rischiato molto sulla nostra pelle perché abbiamo assunto responsabilità di fronte a scelte non facili, e che ovviamente i cittadini non hanno sempre registrato da subito in modo favorevole, magari poi l'hanno accolto successivamente, ma nel contempo abbiamo fatto anche un lavoro continuo e assiduo di riqualificazione sparsa su tutto il territorio comunale.

Non volevo ripeterlo perché mi sembra di averlo detto nella presentazione un mese fa, ma io credo che se voi fate mente locale e fate una passeggiata per Gabicce, troverete pochi luoghi che sono rimasti invariati rispetto a sei anni fa, e mi riferisco a strade, marciapiedi, giardini, ogni dove.

Se volete facciamo la rassegna dei luoghi, facciamo la passeggiata insieme e mi dite quali sono le vie che non sono state toccate dalle attività di piccolo intervento, di medio intervento, o di riqualificazione anche importante, nel tessuto di tutta la città. Io raccolgo benissimo questa sfida, facciamo la passeggiata e poi vedrete quanti sono gli interventi che sono stati fatti, perché noi abbiamo fatto dicevo strategie di grande respiro, ma anche tantissimi interventi di valore magari non estremamente alto, ma che hanno inciso in un contesto e in un miglioramento generalizzato del nostro territorio.

Io credo che basta fare la passeggiata a cui ci avete invitato, io sono a vostra disposizione, sarò molto felice, e poi in un prossimo Consiglio vi porteremo anche l'elenco di tutte le opere realizzate sul territorio, per dare la dimostrazione che gli interventi diffusi sono stati pari per qualità e per quantità agli interventi che invece sono stati tracciati nelle linee strategiche generali di sviluppo della città.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Chi chiede la parola? La Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Volevo chiedere al Sindaco in che modo intende che gli imprenditori locali possano intervenire, cioè meglio specificare e definire quale sia la funzione che gli imprenditori locali possono avere nella messa in atto delle risorse necessarie per gli interventi che vengono effettuati, nel senso che se per imprenditori quali si intendono, questi imprenditori che possano dare questo contributo, cioè di specificare meglio questo passaggio che sinceramente mi è parso abbastanza poco chiaro.

Oltre a questo, sinceramente trovo anch'io che questo programma, per carità condivisibile, ma veramente molto, molto, molto vago e molto generico.

Io l'ho più volta denunciata la cosa. Ritengo che Gabicce sia stata molto dimenticata, e per Gabicce intendo sempre

Gabicce Mare. Essendo quattro i quartieri che compongono Gabicce, Gabicce Mare si intende il quartiere turistico di Gabicce. Credo che sia la zona molto più trascurata da questa Amministrazione.

Questa la ritengo assolutamente una verità che non può essere smentita, riguardo non solo a quella che può essere la rivalutazione di alcune cose, ma proprio per la cura quotidiana di quello che si avverte passeggiando per il paese: secondo me la zona di Gabicce Mare è veramente dimenticata per quanto riguarda la vigilanza, per quanto riguarda la pulizia che non smetterò mai di dirlo, per quanto riguarda proprio la manutenzione anche quotidiana, la mancanza di un minimo di arredo che possa essere inserito in un contesto.

Questo veramente da parte dell'Amministrazione Curti è stato assolutamente veramente dimenticato.

Io ricordo che è stata rifatta Via Cesare Battisti ed è già distrutta dai mezzi che ci passano sopra per i cantieri di Via Vittorio Veneto; ricordo Via Del Porto sicuramente è stato un intervento importante, però oltre a questo Gabicce Mare credo sia veramente stata dimenticata da questa Amministrazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se vuole replicare il Sindaco brevemente e poi passiamo alla votazione.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Per quanto riguarda il ruolo degli imprenditori, io credo che ci siano dei ruoli diretti e indiretti. Il ruolo indiretto è quello conseguente alle innovazioni che l'Ente Pubblico fa, e io credo che sia importante che l'Ente Pubblico faccia degli interventi importanti, che segnino un passaggio di logica, che segnino un passaggio di immagine di alcuni luoghi, eccetera.

Questo però deve essere raccolto dall'imprenditore privato perché è chiaro che se domani, faccio l'esempio più evidente, domani si potesse realizzare la piazza qui nel luogo dove siamo oggi, è chiaro che tutti coloro che hanno un riferimento visivo diretto o di immediata vicinanza con quel luogo, nel

momento in cui si crea la situazione debbono rispondere con un'azione conseguente, perché credo che sia questo uno dei movimenti che provoca un avvenimento nuovo da parte dell'Amministrazione. La nuova Amministrazione deve stimolare, deve essere poi il traino per interventi di coloro che stanno nel contesto.

Questa è la grande attesa. C'è grande attesa da questo punto di vista, perché comunque stanno avvenendo delle cose importanti, anche di origine privata. Per esempio la zona Berti è un intervento privato, con finanziamenti privati, ma induce, dovrebbe indurre coloro che sono all'intorno a una conseguente azione, e così via.

Questo è quello che secondo me è il ruolo importante del singolo operatore che è stimolato e che dovrebbe essere quasi il primo a fare da contraltare, comunque da elemento che segue da vicino lo sviluppo della città, perché dà delle risposte da imprenditore, quindi innova e quindi si mette in gioco anche lui.

L'altra invece è una forma diretta perché, faccio un altro esempio banale, se si realizza un parcheggio, se si realizza un'opera nuova che viene messa a disposizione di coloro che naturalmente devono usufruirne o possono usufruirne, vuoi direttamente, vuoi per i loro clienti, vuoi per altre funzioni, tutto quello che volete, la risposta che deve esserci è quella, da parte dell'imprenditore, di essere protagonista di questa realizzazione, perché è chiaro che se non c'è la risposta diretta, non c'è un'attenzione, non c'è un voler far diventare quel bene uno strumento all'interno del funzionamento della città, è chiaro che l'imprenditore viene meno al suo ruolo.

E allora quell'imprenditore locale che manca all'appello, verrà inevitabilmente sostituito dall'imprenditore esterno.

Io credo che invece l'imprenditore locale sia il primo a dover partecipare a innovazioni nel territorio suo, perché sarebbe un peccato che poi assistiamo magari a strutture nuove che vengono realizzate e gestite da altri, perché saremmo sempre a dover rincorrere qualcuno che ha fatto.

Io dico invece che ci sono le condizioni, e il piano strutturale le offre in pieno, affinché gli imprenditori locali in vari modi, aggregati in vari modi, si mettano in gioco e diventano protagonisti attivi, perché allora una volta di più quei progetti, che sono ancora in gran parte da definire, da concludere, da far diventare cosa concreta, possono essere proprio gestiti dall'imprenditoria locale, sia in termini di progettazione definitiva, sia in termini di finanziamento, sia in termini di gestione.

Se l'imprenditore sta alla finestra, l'occasione viene persa. Quindi questo è quello che io penso che siano i due ruoli che devono recitare tutti, e quando dico imprenditori dico tutti i cittadini di Gabicce perché tutti, volendo, possiamo essere protagonisti di un intervento quando l'intervento è a beneficio della collettività.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Dichiariamo chiusa la discussione. Possiamo passare all'approvazione. Astenuti? Voti favorevoli? Voti contrari? 4 contrari e 12 favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinna Gabicce e Stragabice.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinna Gabicce e Stragabice.

Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare. Norme di salvaguardia – 2^a Variante all'art. 8 delle N.T.A. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. – Adozione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 4: Schema del Piano Strutturale della Città di Gabicce Mare. Norme di salvaguardia – 2^a Variante

all'art. 8 delle N.T.A. ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 34/92 e ss.mm.ii. – Adozione. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. In questo caso siamo proprio - caso tipico del discorso appena fatto - siamo a provvedere a una proroga di questo termine previsto dal piano strutturale stesso, in quanto l'articolo 8 della normativa prevedeva che la valenza del piano, delle previsioni all'interno del piano, fosse di due anni a partire dall'approvazione. Siccome l'approvazione è avvenuta nel gennaio del 2008, è chiaro che siamo nell'imminenza della scadenza di questa previsione.

Le motivazioni per cui nell'ambito di questi due anni non è stato possibile dar luogo ad alcune previsioni del piano strutturale, sono contenute ovviamente nel testo.

Per dare un po' memoria a tutti, mi limiterei a dire questo. In buona sostanza dal gennaio 2008 si è cominciata l'effettiva realizzazione della prima parte del piano strutturale che era poi un.....

..... *cambio nastro*.....

..... i lavori sono proseguiti, poi si sono fermati, ne abbiamo già parlato in altre occasioni dando le motivazioni. Complessivamente ovviamente questa interruzione del percorso, motivato sia per le questioni legate ai ritrovamenti archeologici, sia poi all'arrivo della crisi economica generale, e che quindi ha toccato anche questa realizzazione, ha fatto sì che praticamente attendessimo lo sviluppo di questa attività.

Non è che sia passato invano questo tempo perché abbiamo fatto numerose realizzazioni funzionali alle previsioni del piano strutturale; abbiamo attivato le procedure per la costruzione del bando sia per la realizzazione del palazzo comunale che del complesso relativo, nonché abbiamo avviato le procedure per la formazione e formulazione del bando previsto dalla delibera per altro comunale del dicembre 2007, che prevedeva di dare azione e attività al piano strutturale e alle altre quattro aree

del piano strutturale attraverso la costituzione di una società di trasformazione urbana.

Quindi noi, nell'attesa che si maturasse il completamento della realizzazione di Via XXV Aprile, ci siamo attivati continuamente, e diciamo che, adesso che siamo finalmente in presenza della ripresa dei lavori dell'autorimessa, siamo pronti per portare alla luce il bando sulla realizzazione del palazzo comunale di Via XXV Aprile, e subito dopo poi, in un percorso che naturalmente ha un'evoluzione naturale giustificata dalle realizzazioni che devono essere consequenziali, saremo pronti per il bando della STU.

Quindi nella logica di questo percorso, che è un percorso ovviamente complesso, che ovviamente ha le sue particolarità perché parliamo di strumenti molto innovativi, parliamo di strumenti che anche per la nostra struttura amministrativa sono grosse sfide, sono impegni importanti, sono anche impegni dove si deve naturalmente mettere la massima attenzione, dovendo anche affrontare temi molto complessi, abbiamo individuato il tempo di sviluppo di queste attività che ho appena citato prevedibile in 36 mesi dall'adozione della presente variante normativa, quindi nel caso di adozione in questa seduta consiliare, 36 mesi a partire da oggi.

Questo dovrebbe consentire di vedere alla luce l'affidamento della gara per la Via XXV Aprile, nonché anche la partenza di quella che è la formazione della società di trasformazione urbana. Quindi lo riteniamo per il momento un tempo congruo, per tanto chiediamo la semplice modificazione di questo termine, appunto a 36 mesi dall'adozione della presente variante normativa. Il contenuto del deliberato è estremamente sintetico, perché si tratta di modificare semplicemente pochissime parole, ma sono di grande valore e di grande peso per l'attività.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. La parola alla Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. E' evidente che spostiamo una data, di fatto è un intervento che sembra formalmente un intervento di

poco conto, però sostanzialmente, se dobbiamo spostare in avanti, proiettare in avanti quello che era previsto oggi invece dobbiamo posticiparlo per altri due anni, è evidente che qualche conto che non torna c'è, nel senso che se no era stato previsto un percorso, una serie di step e qualcosa è saltato in questa previsione.

E' vero anche che viviamo un momento particolarmente drammatico per quella che è la crisi mondiale, planetaria, eccetera, eccetera, però non è improvvisa questa crisi, quindi forse dovevamo pensarci un attimo prima per vedere magari di muoverci diversamente, e quindi già questo un po' ci preoccupa.

D'altra parte dobbiamo esprimere un voto contrario a prescindere perché siamo assolutamente contrari a questo piano strutturale. Credo che sia una posizione ben nota che è emersa da subito nei programmi elettorali e anche nella campagna elettorale, quindi non è questa l'idea di città nuova che noi possiamo condividere con questa maggioranza, abbiamo un'idea di una città diversa evidentemente, quindi tutto quello che riguarda il piano strutturale ci troverà sempre e comunque contrari.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Finché sono qui continuerò, poi quando non ci sarò più... non morta come Pritelli come abbiamo detto prima, non ci sarò più seduta in questo tavolo. Non fa parte di me non dire come la penso.

Anch'io ho preso posizione molte volte contro il piano strutturale. Mi infastidisce molto il modo di parlare, cioè questi annunci che fai, caro Sindaco, molto berlusconiani, questo modo di dire "Siamo davanti a scelte epocali". L'hai già fatto per la Vallugola, poi ti ricordi. Questo piano strutturale già quando l'hai presentato, eravamo all'avanguardia, era senz'altro un piano ambizioso, poi entro due anni bisognava cominciare a vedere qualcosa se gli avevamo dato una scadenza.... Adesso lo proroghiamo di altri tre anni, perché 36

mesi sono tre anni. Allora è vero che c'è la crisi.

Ma perché siamo caduti dentro alla crisi? Io credo che sia giusto dirlo ed io, se non lo dicessi, andrei a dormire senza starci bene. Siamo caduti dentro la crisi perché, appena ha vinto le elezioni nel 2004, il parcheggio di Via XXV Aprile per esempio è stato bloccato, e magari invece era già pronta, la ditta partiva, e questo famoso step o fermata non ci sarebbe stata e avremmo visto, forse c'erano già i posti auto funzionanti nel giro di poco. Perché è stato deciso che arrivava il grande piano strategico, strutturale, faraonico, quello che ho sempre detto io.

A me spaventano le porte della città, l'ho sempre detto, lo rivedo riscritto anche questa sera ma è un diritto di chi lo propone.

Poi diciamo giustamente che l'urbanistica ha avuto una fase di arresto per cui l'edilizia.... E' vero, però cosa prevediamo per tutte queste opere in cambio? Tanti appartamenti. Quante volte l'ho detto io? Lo voglio ripetere ancora, perché altrimenti non sarei neanche venuta a questo Consiglio, non mi piaceva non venire, però appartamenti che c'è il blocco totale, opere dove si vede soltanto grandi insediamenti, anche sopra il parcheggio di Via XXV Aprile vedremo la realizzazione del Comune e un'altra grande palazzina di appartamenti. Brutte cose. Io lo temo questo, l'ho sempre temuto, spero di essere smentita, lo vedremo negli anni prossimi, però per ora, da quando ho incominciato a temere queste cose, si sta verificando, perché se è vero che è tutto fermo, non è partito quello, non è partito quell'altro, e aspettiamo che grandi imprenditori di Gabicce investano, perché se non saranno loro a investire arriveranno quelli da fuori. Io sento soltanto dei grandi annunci.

Credo che i migliori anni li abbiamo alle spalle, però non per questo un'Amministrazione si deve fermare, quindi non mi aspetto di sicuro che ci si fermi però, come dicevo prima, il tuo programma è grande e ambizioso, ci sono delle cose che si

realizzeranno ma delle cose che molto probabilmente così non saranno.

Ecco allora in questa fase magari mi aspettavo da te che dicessi "Siamo molto preoccupati, non so come andrà a finire". Intanto spostiamo di 36 mesi questa scadenza e vedremo, aspettiamo la ripresa e aspettiamo quello che succederà. Io mi auguro di essere smentita, l'ho sempre detto, lo ripeto qui e, se non lo dicessi, non mi sentirei bene, però credo che il piano strutturale porta... E' vero che anche il Piano Regolatore lo portava, però un Piano Regolatore non è il vangelo, e invece andiamo a mettere insediamenti pubblici, le porte della città sono appartamenti nuovi, sopra il parcheggio ci mettiamo appartamenti, se non sono appartamenti saranno commerciali, o comunque saranno nuovi insediamenti che faranno fatica sia a partire e, se partiranno, rimarranno cose che non danno il segno della città sicuramente, e da te mi sarei aspettato, visto i grandi annunci fatti, che magari questa cosa si fermasse o fosse rivista meglio, perché altrimenti continuiamo a dire il grande segno, il grande segno, ma il grande segno porta avanti soltanto nuovi insediamenti urbani.

Sono previsti nel Piano Regolatore come ho già detto, quindi non lo ripeto più, però l'intenzione di portare avanti, di non rivedere nonostante la crisi, nonostante lo step, nonostante l'incognita del futuro non la sto vedendo, per cui io ho votato contro negli ultimi passaggi del piano strutturale e anche questa sera voterò contro, anche se questa è una mera operazione di adeguamento.

Però tutto quello che riguarda questa grande previsione che io credo troppo grande e mi ha sempre spaventato, non può avere il mio voto favorevole.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Altri interventi? Vuole replicare il Sindaco? No. Allora passiamo alla votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? Voti contrari? 4 contrari e 12 favorevoli.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Come prima.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Convenzione tra i Comuni dell'ambito territoriale sociale n. 1 per la gestione associata di servizi sociali ed educativi (art. 30 D.Lgs. n. 267/2000).

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Convenzione tra i Comuni dell'ambito territoriale sociale n. 1 per la gestione associata di servizi sociali ed educativi (art. 30 D.Lgs. n. 267/2000). Relatore l'Assessore Alessandri. Prego.

ROSINA ALESSANDRI. Buona sera. Andiamo al rinnovo di queste convenzioni. Il Comune di Gabicce Mare appartiene all'ambito territoriale n. 1, con Pesaro Comune capofila.

Faccio un breve preambolo proprio per chi non conoscesse l'ambito.

L'ambito è costituito da nove Comuni e si è costituito nel 2000 per un migliore funzionamento e gestione dei servizi sociali.

Tutti i territori sono stati dotati di una rete di servizi essenziali, per molti altrimenti impossibile da raggiungere e il riferimento è ovvio va ai piccoli Comune.

Fino al 2008 i fondi regionali e statali venivano gestiti al 100% direttamente dal Comune. Oggi è tutto trasferito all'ambito, che provvede in forma associata alla gestione delle reti e dei servizi e al rinnovo delle convenzioni, oggi portate appunto a convenzione unica.

Tutte le schede - sono 25 le schede che andremo ad approvare - oggi sono state portate ad un'unica scadenza che è appunto il

31.12.2009 e vengono rinnovate fino al 31.12.2012.

Gabicce non aderisce ad alcuna di queste convenzioni, tipo i centri estivi. Noi abbiamo già un centro estivo gestito dal Comune che offre un maggior servizio da questo che era stato proposto in convenzione.

Per il resto tutte le schede vengono condivise; alcune convenzioni non hanno un costo, sono solo buone prassi e integrazione fra i servizi; per altre non è previsto alcun aumento di spesa per l'anno 2010 e nel bilancio triennale.

Se vogliamo guardiamo assieme le schede, così se volete potete fare delle domande, andiamo a rinnovare il servizio allo sportello informativo per cittadini stranieri, ed è una scheda che ha un costo; integrazione, interventi di servizi socio sanitari e socio assistenziali...

Io lo leggo per voi, per me è indifferente. Altrimenti mi chiedete. L'avete già visto in Commissione, se avete qualche domanda da fare per quanto riguarda le schede, me lo chiedete e, per quello che posso, vi do le spiegazioni. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Interventi? Consigliere Pratelli.

MAURA PRATELLI. Ovviamente non si può fare altro che votare a favore del rinnovo di questa convenzione.

Comunque credo opportuno fare una serie di precisazioni, nonché una serie di rilievi. Primo tra tutti, così come già verbalizzato dal Segretario, ho fatto presente come questa convenzione esistente tra i Comuni, per altro convenzione che è stata stipulata da Rinnova Gabicce, era solo per fare una piccola precisazione, il gruppo politico che allora faceva parte, ovviamente è una convenzione che deve essere approvata e quindi tutti voteremo a favore di questo rinnovo, anche se purtroppo io, sia già prima della Commissione, ma più ancora dopo, ho cercato tra le persone che potevano essere interessate ad usufruire di questi servizi o comunque ad indirizzare gli utenti verso

questi servizi, ho cercato di sapere se erano a conoscenza dell'esistenza appunto di questa convenzione che permetteva l'accesso a questi servizi.

Ad esempio ho saputo dai medici, a parte il Dottor Pritelli che ovviamente, essendo stato Sindaco ed è stato anche tra i firmatari di uno dei rinnovi di questa convenzione quindi ovviamente ne era al corrente; gli altri medici di famiglia che operano sul territorio non erano ad esempio a conoscenza di questa convenzione e nella fattispecie io ho fatto un rilievo particolare che riguarda le problematiche di ordine mentale.

Se non sono per primi i medici di base a dover dare eventualmente agli interessati, che non sono ovviamente i pazienti bensì i familiari, l'informazione che esiste sul territorio un'ulteriore disponibilità di assistenza, tipo l'assistente sociale che opera per altro anche direttamente nel Comune di Gabicce Mare, quali sono gli altri personaggi che possono essere gli attori principali in riferimento per questo tipo di servizio? Quindi questa è una cosa che mi ha meravigliato molto e che io ho già rilevato in Commissione.

Tra l'altro l'assistente sociale faceva notare che esisteva una guida che non è mai stata distribuita. Ci viene distribuita oggi. Notavo anche che è stata finita di stampare nel maggio del 2009. Se viene distribuita.....

Intervento fuori microfono non udibile.

MAURA PRATELLI. Io ho notizie, evidentemente non è stata sufficientemente valorizzata, per cui è stato ritenuto che non fosse un elemento così importante e magari non è stata neanche vista. Poi dopo le forme di pubblicità sono varie e bisogna anche essere un attimo convincenti per proporre certe cose.

Per quanto riguarda diversi servizi che sono elencati in questa convenzione, molti di questi saranno servizi, è chiaro, mi è stato spiegato sia dal Segretario che dall'assistente sociale che di fatto sono delle norme entro le

quali poi verranno attuati alcuni servizi che al momento magari non sono neanche effettivamente in via di attuazione, quindi è un insieme di norme per esemplificare l'eventuale possibilità di far proprio partire questi servizi realmente sul territorio.

Quello che mi preoccupa sinceramente l'impressione che ho avuto è che questi servizi esistono teoricamente e sulla carta per lo meno gran parte di questi servizi, ma che nella realtà purtroppo, che ci sia poi la possibilità di fruirne direttamente penso che non sia possibile.

Un altro rilievo che ho fatto, io sarò un po' noiosetta, riguardo al servizio al quale si faceva riferimento prima, al quale noi non aderiamo perché forniamo direttamente come Amministrazione Comunale la possibilità di mantenere i ragazzi durante l'estate nelle scuole estive; facevo osservare quanto siano, non le strutture dove vengono ospitati che sinceramente le trovo assolutamente adeguate, ma i posti dove vengono portati al mare i nostri bambini credo che siano assolutamente inadeguati per le condizioni igieniche dei servizi e anche della spiaggia sinceramente. Trovo che siano inadeguate le condizioni, per cui si potrebbe vedere un attimino di migliorare la qualità di questo tipo di servizio.

Oltre a questo facevo una proposta. E' chiaro che non va discriminato chi non ha le possibilità, però altrettanto non va discriminato neanche il ragazzino che al limite la famiglia può far accedere ad alcuni servizi, per cui ci potrebbe essere un allargamento della proposta di quello che può essere lo svago oppure l'intrattenimento di un ragazzino durante l'estate. Noi ne abbiamo molte di queste necessità, perché abbiamo sì sicuramente ragazzi che non possono permettersi di spendere 300-400 euro al mese per andare nei centri estivi, ma magari ce ne sono anche altri che durante l'estate magari si sbattono a destra e a manca tra sale giochi perché i genitori non hanno tempo di stargli dietro, e che invece i genitori avrebbero tranquillamente la possibilità di spendere queste cifre per mandarli a dei corsi ai quali

loro potrebbero partecipare in maniera anche entusiasta.

Tra l'altro abbiamo una zona sportiva che, grazie a Dio, è di un certo valore, di un certo pregio sicuramente, nella quale potremmo anche pensare di attivare una serie di questi corsi durante l'estate.

Abbiamo degli esempi di cose che funzionano, tra l'altro c'è la collaborazione del Comune per la gestione dell'asilo nido con la cooperativa Il Labirinto che ormai è decennale, che credo che sia un'operazione di collaborazione ottima, io penso, non lo so. Io ho usufruito per la mia figlia dell'asilo nido e mi sono trovata molto bene.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Se vuole replicare l'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRI. Solo una breve replica, più che altro un'informazione. Questi servizi, come ho già detto, alcuni sono servizi di integrazione fra gli uffici stessi, proprio i servizi che devono comunque collaborare e contattarsi, perché altrimenti non c'è questa informazione. Altri sono esistenti, stanno lavorando, stanno già operando da tanto tempo.

Per quanto riguarda i disturbi del servizio sollievo, che provvede poi il servizio sollievo, quindi lo psichiatrico del dipartimento e tutto il resto sono già in funzione da tanto, noi abbiamo alcuni assistiti, abbiamo le domiciliari con gli educatori.

Io penso che, chi ne ha bisogno, sa; i medici sanno che comunque il riferimento è sempre l'assistente sociale. Se hanno dei dubbi su un servizio credo che il contatto, come ha il contatto ogni volta che gli si presenta un caso l'assistente sociale con il medico di riferimento. Questa è un po' la comunicazione che devono avere le due persone, in questo caso proprio il medico e l'assistente sociale, ma questa è una collaborazione, almeno mi risulta che c'è sempre stata.

Poi è il singolo cittadino alle volte che non è informato, magari un po' meno informato, ma chi ne ha bisogno....

Io credo che l'informazione c'è. Poi può essere insufficiente, la possiamo migliorare sicuramente con la diffusione; nel giornalino uscito dall'Amministrazione abbiamo sempre riportato tutti i nostri servizi e questo è entrato in tutte le case. Il materiale viene distribuito, però alle volte poi si lascia lì e non si guarda perché non interessa.

Ultimamente noi, per quanto riguarda l'assegno di cura per la non autosufficienza, sono arrivate 50-60 domande, eppure non è che ci sono stati dei manifesti fuori, e anzi io trovo che questo possa essere un buon contributo che arriveremo a dare. Tra l'altro siamo stati - non è un vanto - siamo stati il secondo Comune dopo Pesaro ad aver presentato, ripeto non è un vanto, ci sono tante persone a casa con badanti, o comunque che vengono assistiti dalle loro famiglie e avranno - speriamo a breve - questo contributo, questo piccolo assegno di 200 euro per un anno.

Sono tutti piccoli interventi ma li stiamo già portando nelle case e stiamo già dando questi servizi. Altri, ripeto, sono solamente di gestione, di collaborazione tra gli uffici, ma tanti sono anche gli interventi che stiamo facendo perché gli inserimenti dei minori, gli inserimenti dei minori del Sert, ce ne sono di servizi.

Come vedi sono 25 schede. Su queste 25, 3-4 sono di collaborazione tra gli uffici; le altre sono tutte schede che stanno già lavorando e stanno già operando.

Poi per quanto riguarda, ne avevamo già parlato quest'estate, avevo visto anche l'articolo, ci sono queste docce da sistemare che abbiamo già fatto presente all'ufficio tecnico, però abbiamo una spiaggia libera attrezzata, abbiamo tanto di pedana per l'handicap, abbiamo un buon servizio; abbiamo tanti bambini al centro estivo, poi si può sempre migliorare tutto. Su questo non possiamo dire altrimenti.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Se non ci sono interventi passiamo alla votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Rinnovo convenzione per istituzione nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Rinnovo convenzione per istituzione nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione. Relatore l'Assessore Tagliabracci.

AROLDO TAGLIABRACCI. Buona sera. Il prossimo 31 dicembre scade la convenzione tra i Comuni di Gabicce Mare, Colbordolo, Gradara, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo in Lizzola, Tavullia e dell'Unione Pian del Bruscolo, per l'istituzione appunto della Commissione del nucleo di valutazione del personale con incarichi dirigenziali e per l'effettuazione del controllo strategico e del controllo di gestione.

La convenzione ha avuto inizio nel 2000 e nel 2005 è stata rinnovata. I vantaggi che derivano da questa convenzione con i Comuni di cui sopra, sono indicati nell'articolo 7 dello schema di convenzione allegato a questa delibera.

Oltre ai compiti demandati dalle leggi, dai regolamenti, dai contratti collettivi di lavoro del personale degli Enti, promuove negli Enti associati l'introduzione di sistemi informativi e metodologie tecniche atte a

supportare il controllo di gestione, la definizione di idonei indicatori omogenei per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi comunali; il coordinamento della progettazione o della selezione di programmi informatici da connettere al controllo di gestione.

Questo indicatore omogeneo per la valutazione appunto dell'efficienza dei servizi deriva dal fatto che nella convenzione è designato dai Sindaci appunto in conferenza, dai Sindaci dei Comuni che ho detto prima e dal Presidente dell'Unione, viene designato un esperto, che è quello indicato nell'articolo 4, un esperto in tecniche di valutazione, appunto che è designato collegialmente dai Sindaci aderenti; mentre le altre due persone facenti parte del comitato, che sono il Segretario Generale in questo caso e il Revisore dei Conti, svolgono le loro funzioni per i singoli Comuni di appartenenza.

Invece il tecnico, l'esperto esterno, svolge questa funzione, garantendo appunto l'omogeneità necessaria.

Quindi i vantaggi sono senza dubbio interessanti. L'esperienza degli anni passati per quello che sappiamo è stata senz'altro positiva, e quindi per questo motivo proponiamo il rinnovo di questa convenzione. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? No. Allora passiamo alla votazione. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Modifiche all'art. 20 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Modifiche all'art. 20 del "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale". Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Preso spunto dalla richiesta formulata in un precedente Consiglio Comunale, che riguardava sostanzialmente l'opportunità di parlare e di trattare le interrogazioni, interpellanze e mozioni in un modo diverso dal solito, e quindi di portarlo nella prima fase della seduta consiliare.

Noi abbiamo accolto la richiesta e quindi abbiamo formulato questo articolato dell'articolo 20 del nostro regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, in modo che appunto si desse esito in senso positivo a questa richiesta, ponendo però alcune cautele, proprio per consentire che il dibattito degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno avvenisse comunque in modo appropriato.

Il risultato è comunque un po' più ampio di quello che era l'intendimento iniziale, perché l'articolo 20 è un articolo abbastanza complesso, che parlava in vario modo delle interpellanze, interrogazioni, e quindi si è colta l'occasione per definire meglio e dare un po' più chiarezza delle varie modalità e di quali sono i contenuti che diversificano un'interrogazione da un'interpellanza e da una mozione.

Il punto cruciale, quello appunto che dicevo di accoglimento della richiesta, è quello di dare inizio alla serata del Consiglio Comunale con appunto al primo argomento il trattamento delle interrogazioni, interpellanze e mozioni, con un tempo limite di mezzora; dopodiché se risulta essere sufficiente per il dibattito bene, altrimenti la parte che non è stata sviluppata viene portata nella fase finale del Consiglio Comunale. Questo era grosso modo il contenuto.

Noi abbiamo qui il Segretario Comunale che ovviamente è a disposizione per tutte le puntualizzazioni tecniche nel caso ce ne fossero, anche se so che è stata materia della Commissione, per cui magari molti punti sono stati già risolti.

Proprio alla luce del dibattito avvenuto in Commissione Consiliare, siamo poi a proporre un emendamento che va ad integrare i commi 6 e 7 dell'articolo 9 del regolamento, perché appunto è emersa la necessità di andare a chiarire anche il calendario della convocazioni e del tenersi delle sedute delle Commissioni Consiliari, visto che anche questo argomento non era ben specificato.

In questo caso nell'emendamento che voi avete ricevuto all'inizio di seduta, in buona sostanza si vuole consentire alla Commissione di esprimere un ruolo ancora più ampio rispetto a quello precedente, perché la Commissione potrebbe, a scelta del Presidente, avere anche più momenti e comunque avvenire anche come formula di supporto molto importante nella fase proprio imminente e precedente il Consiglio Comunale, perché potrebbe raccogliere già la proposta di delibera iniziale e poi farne dibattito, farsi portavoce di eventuali modificazioni, proprio anche all'indomani del Consiglio Comunale stesso.

In mancanza di un esito, dovesse non esserci un esito o per mancanza della convocazione perché non è stata sufficiente, o perché non si è arrivati alla conclusione, ovviamente non potrà questo pregiudicare l'attività del Consiglio Comunale, perché comunque porterà all'ordine del giorno l'argomento di che trattasi.

Anche questa specificazione noi la riteniamo un'apertura all'attività di questi organi che sono di supporto al Consiglio Comunale, e riteniamo che possa essere aggiunta proprio come emendamento-integrazione alla modifica già oggetto di proposta di delibera. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Adesso mi piace fare questo intervento un po' politico se vogliamo, nel senso che parliamo di regole del gioco da un certo punto di vista, quando si parla delle regole, sono le regole del gioco, le regole che in qualche modo mettono in rapporto le minoranze con le maggioranze, e devo dire che a Gabicce stiamo dando il buon esempio. Forse a livello nazionale dovrebbero prendere esempio da noi perché stanno dibattendo ormai da anni su questa benedetta riforma della Costituzione, e mi pare che i risultati siano abbastanza drammatici, mentre invece noi ci siamo comunque in qualche modo immedesimati nei ruoli reciproci, devo dare atto da questo punto di vista che quando ragioniamo all'interno della Commissione Affari Generali le difficoltà delle minoranze sono tenute in forte considerazione, tanto è che siamo arrivati a questo regolamento e siamo arrivati anche a questo emendamento.

Con il Segretario Generale abbiamo in qualche modo ragionato; il tema annoso che spesso porto all'attenzione del Consiglio Comunale, del fatto che la minoranza ha necessità di ricevere con un tempo ragionevole le informazioni relative a quella che sarà poi l'attività del Consiglio Comunale, i temi che verranno trattati in Consiglio Comunale, proprio per metterci nelle condizioni intanto di capire che cosa andremo a votare, e poi eventualmente anche di essere in qualche modo propositivi o critici; la difficoltà degli uffici nel mettere insieme le delibere per darcele con dei tempi ragionevoli, e abbiamo trovato questa strada "alternativa" che ci sembra comunque, proprio anche a dimostrazione che poi le Commissioni, quando lavorano, lavorano bene, che ci sembra una strada interessante e anche sostanzialmente risolutiva di alcuni problemi, perché certamente se, come di solito succede, la maggior parte dei temi che vengono poi dibattuti in Consiglio Comunale passano all'interno delle Commissioni Consiliari e queste, con un tempo con un po' più di tempo a disposizione per dibattere, per discutere, per approfondire, rispetto a quella che è la consegna dell'ordine del giorno, in

qualche modo ci mette nelle condizioni di essere operativi veramente come reclamavamo chiedendo che questi ordini del giorno ci venissero consegnati con giorni di anticipo.

Bisogna che però a questo punto facciamo un lavoro fatto bene, cioè non possiamo dire semplicemente che la Commissione si riunisce in una adunanza da tenersi in data antecedente, ma sarebbe bene mettere anche la previsione di quanto deve essere antecedente, perché se facciamo la Commissione un giorno prima dello scadere del termine per la consegna degli avvisi dell'assemblea comunale, di fatto è ben poca cosa rispetto a quello che io magari speravo che fosse per esempio di prevedere addirittura una settimana prima che almeno si svolga la Commissione, anche perché in Commissione spesso ci andiamo anche senza le delibere formalmente scritte, per cui non credo che per gli uffici sia un problema a questo punto, tante volte abbiamo fatto le Commissioni senza avere ancora la delibera, proprio l'atto legislativo formalizzato, però abbiamo comunque potuto discutere. Anzi discutendo nell'interno della Commissione, abbiamo magari anche in qualche modo arricchito quella che poteva essere la proposta deliberativa, e quindi non è stato fatto un doppio lavoro.

Per cui proporrei un emendamento all'emendamento: di inserire invece di "un'adunanza da tenersi in data precedente", "un'adunanza da tenersi almeno 7 giorni prima del Consiglio Comunale".

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. La parola al Segretario, prego.

SEGRETARIO GENERALE. Nelle delibera che istituiscono le Commissioni c'è un termine che indirettamente fa capire quanti giorni prima almeno deve essere tenuta. Dicono quelle delibere, e la disciplina è lì, è stata fatta lì e quindi non è nel regolamento, che le proposte vanno inviate al Presidente che convoca la Commissione con il parere 3 giorni prima. Sostanzialmente

questo vuol dire che la Commissione si tiene ordinariamente tre giorni prima almeno del deposito dell'avviso dell'ordine del giorno delle delibere.

Capisco la sua richiesta, però oggi questo termine è indicato in 3 giorni correlando le due norme.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Scolà.

MILENA SCOLA. Però quindi questa è una prescrizione della delibera di istituzione della Commissione, quindi una volta che noi le andassimo a reistituire, potremmo prevedere anziché 3 giorni, uno, quindi magari inserirlo invece nel regolamento, così una volta per tutte abbiamo una data certa che sono 6-7 giorni prima del Consiglio Comunale così, al di là di quella che poi sarà la delibera che va a istituire le Commissioni, nel regolamento che comunque è l'atto, nostra carta costituzionale da un certo punto di vista, la precisiamo lì così non se ne parla più.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Il punto è questo. Se quelle delibere recano un termine, 3 giorni prima, la Commissione deve essere tenuta 7 giorni prima, il Presidente ha la proposta di delibera pronta 4 giorni dopo il termine in cui avrebbe dovuto attivarsi per convocare.

Ci sarebbe un contrasto tra questa disciplina e le delibere istitutive delle Commissioni. Il Presidente deve convocare in 7 giorni ma ha la proposta nelle mani necessaria per convocare 3 giorni prima della convocazione del Consiglio.

Quindi io Presidente della Commissione 7 giorni prima devo convocare, ma non ho niente nelle mani. L'ufficio me le dà 4 giorni dopo, quindi si può fare tutto però occorre modificare quelle delibere.

Tecnicamente è così, poi la valutazione di quanti giorni, non mi compete. Io posso

solo dire che gli uffici con questa regolamentazione hanno cercato di evitare una circostanza che avveniva, nel senso che molte volte la Commissione veniva convocata dopo gli invii dell'ordine del giorno.

Se la Commissione non è solo una riunione di persone che vedono prima le delibere per guardarle meglio, a questo punto possono farlo anche a casa, ma ha una funzione anche propositiva, di formazione e di attivazione nel procedimento amministrativo, tanto vale veramente farle prima.

Questo articolo non risolve forse tutti i problemi, ma 3 giorni prima assicura che verrà convocata ed è un primo passo.

Ci è sembrato un punto di equilibrio fra le esigenze dell'ufficio di celerità dell'azione amministrativa e le esigenze di questa partecipazione al procedimento.

E' stato contestato in questo modo per questi motivi. Il passaggio successivo sarebbe auspicabile, però dobbiamo fare anche i conti con le necessità, le urgenze, le difficoltà degli uffici che vediamo tutti i giorni, di cui anche voi credo che abbiate verificato la consistenza.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono repliche? Prego Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Visto la precisazione che ci ha molto chiarito il percorso fatto, direi che potremmo adesso lasciare in questo modo anche perché il tutto è delegato al Presidente il quale, come sappiamo, intanto dovrebbe svolgere un ruolo possibilmente super partes, in alcuni casi rappresenta anche la minoranza, quindi noi abbiamo accolto già un percorso di apertura fin dall'inizio.

Io direi che potremmo vedere anche gli effetti di questa applicazione, poi magari nel tempo possiamo fare riflessioni ulteriori in modo che così tutti ci collaudiamo, perché poi sembra ma, quando si modificano le cose, si fa fatica anche a prevedere l'effettiva applicazione reale.

Visto che è stato un lavoro fatto già proprio tra gli uffici, la stessa Commissione, eccetera, io proporrei di proseguire in questo percorso qua e poi vediamo, ci regoleremo a seconda dei risultati.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono repliche? Passiamo alla votazione dell'emendamento. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo alla votazione della proposta così come emendata. Voti Favorevoli? All'unanimità

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ora passiamo alla votazione della immediata eseguibilità. Voti Favorevoli? All'unanimità

Il Consiglio approva all'unanimità.

Convenzione per la “Gestione in forma associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive” – Art. 30 – D.Lgs. n. 267/2000.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Convenzione per la “Gestione in forma associata dello Sportello Unico per le Attività Produttive” – Art. 30 – D.Lgs. n. 267/2000. Relatore il Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Anche questa è una convenzione che ci vede in stretta relazione con i Comuni del nostro circondario, Colbordolo, Gradara, Mombaroccio, Monteciccardo, Montelabbate, Sant'Angelo e Tavullia, che ci vede già impegnati da tempo, credo che sia in essere con la partecipazione del nostro Comune dal 2000 se non sbaglio, quindi è già un percorso abbastanza collaudato.

Abbiamo già parlato in altre occasioni dello sportello unico per le attività produttive che è uno strumento molto valido e molto attuale perché ha lo scopo di velocizzare le pratiche delle aziende per le attività produttive appunto, quindi diciamo che ha dato buoni risultati.

In questo senso quindi, visto che la convenzione sta scadendo al 31.12, noi proponiamo il proseguimento di questo percorso con proroga di altri 5 anni, quindi fino al 31.12.2014, alle modalità secondo lo schema di convenzione che è qui contenuto che prevede fra l'altro una compartecipazione alle spese totali che ammontano a 28.185 per tutti i Comuni insieme, e di questo il Comune di Gabicce si farà carico della quota di 6.522,67, risultato di tutta una valutazione dei costi della struttura proporzionata all'effettivo utilizzo, all'effettivo numero delle attività che sono sul territorio e ovviamente Gabicce, che ha un'importanza da un punto di vista delle attività presenti, è chiamato a partecipare in questa misura.

Non credo che ci siano modificazione sostanziali, abbiamo anche la presenza del nostro tecnico che poi segue da vicino lo sviluppo dell'attività dello sportello.

Crediamo che sia solo una cosa da portare avanti con convinzione perché è stata vista sempre con buon esito. Per tanto chiediamo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono interventi? No. Allora passiamo all'approvazione. Voti astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Come prima.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozione presentata dal Consigliere Muccini in ordine alla presenza del crocefisso nelle aule scolastiche.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Mozione presentata dal Consigliere Muccini in ordine alla presenza del crocefisso nelle aule scolastiche.

Do la parola di nuovo al Consigliere se reputa opportuno o se qualcuno vuole prendere la parola con un intervento. La parola all'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Buona sera. Riguardo alla presentazione della mozione di Muccini io faccio una proposta. Siccome ci sono due punti di cui un punto dove agli atti erano presenti e lo leggo "esprime piena consapevolezza e sostegno al Governo italiano per la presentazione del ricorso in opposizione alla sentenza della Corte di Giustizia Europea sulla rimozione del crocefisso nei modi e nei termini di legge, nella consapevole certezza che il pluralismo religioso non può presumere la rinuncia all'identità cristiana del popolo italiano ed europeo". Io qui faccio la proposta di votarla.

Per quello che riguarda il secondo punto, dove tu fai la richiesta di impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, questo non possiamo impegnarci anche perché, da un accertamento fatto da me su internet e su delle valutazioni, anche sentendo il Segretario, il ricorso è non sospendere la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Per quello che riguarda l'intervenire sulle scuole dice "Necessita comunque un atto normativo di adeguamento alle decisioni, in assenza del quale possono essere legittimati unicamente i singoli provvedimenti di rimozione del crocefisso da parte dei Dirigenti scolastici laddove si ritenga che l'imposizione possa ledere al diritto dell'educazione dei ragazzi".

Di questo il Consiglio Comunale non ha competenza in materia.

Apposta io dico appunto che siamo d'accordo al primo punto e al secondo punto non possiamo impegnare l'Amministrazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ha chiesto la parola la Consigliere Gaudenzi.

MARA GAUDENZI. A questo proposito vorrei fare una dichiarazione di voto per la sottoscritta e per il Consigliere Giuseppe Cucchiarini di non sostenere la mozione presentata dal Consigliere Muccini in quanto la sentenza della Corte di Strasburgo è basata sul diritto e tutela il diritto di tutti e di ciascuno, e questo dovrebbe fare anche una democrazia sana, quindi non soltanto tutelare i diritti di una maggioranza, quindi di una tradizione culturale che è quella di una cultura cristiana che rispecchia il 90% della popolazione italiana, ma di tutelare anche le minoranze.

Conseguentemente non ci sentiamo di sostenere la mozione e il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. La parola al Consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Per quanto riguarda la proposta presentata dal Vice Sindaco, ho parlato anche oggi telefonicamente con il Segretario Generale, il quale mi ha sottoposto l'argomento e le problematiche.

In effetti, siccome è una sentenza, andare contro la legge non si può prevedere di andare contro la legge, poi non è neanche prevista in questo caso la competenza del Consiglio Comunale nel non togliere in ogni caso il crocefisso, per cui si potrebbe avviare anche al problema al limite nell'indirizzare questa proposta al Dirigente scolastico stesso, con il quale si rende noto proprio la volontà politica e amministrativa di questa Amministrazione e del Consiglio Comunale nel prendere una posizione per quanto riguarda anche la sentenza stessa della Comunità Europea.

Per cui nell'intervenire in questo senso e nel rendere noto appunto che la volontà politica di questo Consiglio è quella di non togliere per ora il crocefisso dalle aule scolastiche.

Poi per quanto riguarda il crocefisso, qui non si sta parlando di laicità dello Stato in quanto per carità non si tratta di dire "Va insegnata la religione o non va insegnata la religione".

Il crocefisso, come ho detto l'altra volta, è semplicemente un simbolo che fa parte della nostra tradizione, per cui la democrazia avrà le sfaccettature, può essere sana o non sana, comunque visto che siamo proprio in democrazia, anche il parere di minoranza e di maggioranza va rispettato per carità, ed è per questo che porto questa mozione questa sera in Consiglio Comunale per avere anche un dibattito aperto, allo stesso tempo anche una risposta chiara per quella che può essere l'opinione di un Consiglio Comunale che rappresenta un'intera comunità.

Per cui accetto anche la variazione presentata dal Vice Sindaco Arduini nell'omettere il secondo punto, chiedendo però di fare questa precisazione, di indirizzarlo anche al Dirigente scolastico che è poi quello che detiene realmente la capacità, o chiamiamolo potere di intervenire in questo senso. Grazie, per me è più che sufficiente.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Io credo che la sentenza in quanto tale vada pienamente rispettata. Ne ribadisco la laicità dello Stato e ribadisco assolutamente che non ci vedo nulla di strano se questa sentenza, perché quello che sta venendo fuori, molto strisciante tra l'altro, è il dire che le altre religioni, i musulmani, la religione ebrea, che ci impongono questa cosa. Non è così.

Il ricorso non è stato assolutamente fatto da una persona di questa religione. E' stato fatto da un'italiana, non aderente a

nessuna religione, e ha detto alla Commissione di valutare bene se nell'ambito dei luoghi pubblici, perché poi a casa ognuno professa la religione che vuole, prega il Dio che vuole, mette i crocefissi che vuole, se li appende al collo e poi va a bestemmiare contro i neri, i musulmani, gli zingari e anche a impiccarli perché così farebbero, vanno a raccogliere le firme per la difesa del crocefisso e poi bestemmiano contro quelli che gli dicono, vedi la Lega, vedi questa destra che sta avanzando sempre più, perché è proprio questo che è stato fatto, è questo che va serenamente valutato.

Qui non si tratta di decidere se mettere Maometto o mettere un altro Dio. Si tratta che nei luoghi pubblici, dove entrano tutte quante le persone, tutti quelli che entrano in una scuola dell'obbligo o in un Comune, dove per forza si deve entrare perché è un luogo pubblico ed è di tutti, vanno tolti tutti i simboli riguardanti le religioni, perché la laicità è assolutamente un valore assoluto.

Poi a casa ognuno prega quello che vuole, va alla messa, e questo assolutamente è rispettoso e nessuno sicuramente avrà nulla da obiettare.

Per cui io non sono assolutamente d'accordo. Credo che la sentenza vada rispettata e non sono neanche d'accordo che si facciano pressione sugli istituti per sensibilizzarli diversamente.

C'è una sentenza e in quanto tale va applicata e rispettata, e io voto assolutamente contro a questa mozione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Un replica del Vice Sindaco.

ADRIANO ARDUINI. Vorrei fare una precisazione. Io ritengo che il crocefisso non rappresenta solo la religione ma anche una tradizione di uno stato libero e indipendente. Io questo voglio precisare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Ha chiesto la parola il Consigliere Scuola.

MILENA SCOLA. Il tema ovviamente è molto delicato, tocca poi le sensibilità personali di ognuno di noi.

Io credo che vadano fatte alcune precisazioni per capire poi veramente quella che sarà la posizione personale di ognuno di noi.

Intanto devo dire che la laicità dello Stato è stata la materia della mia tesi di laurea in filosofia della politica, quindi è un argomento su cui potrei intrattenervi molto, ma già in molti mi dicono di tagliare.

Abbiamo parlato di laicità. La laicità credo che possiamo intenderla tutti in maniera indiscutibile come una libertà di scelta rispetto ai temi non solo religiosi ma anche politici e morali; vuol dire una libertà che non è una sottomissione a un'autorità né politica, né religiosa, ma appunto è proprio una rivendicazione di libertà di scelta che diventa poi non uno Stato senza religione, ma diventa certamente uno Stato neutrale rispetto alla religione, e io credo che questa neutralità oggi più che mai vada rivendicata.

Lo Stato moderno, lo Stato laico nasce dopo le guerre di religione, proprio per dire "non ci possiamo massacrare sulla religione, la religione è un fatto privato, non è un fatto pubblico".

Oggi noi ci stiamo riaffacciando su uno scenario simile perché poi lo vediamo nel nostro stesso Stato che faticano le religioni a coesistere.

Quindi no io credo che vada assolutamente recuperato questo concetto di neutralità dello Stato rispetto a quella che è l'individualità e l'autenticità morale di ognuno di noi preso singolarmente.

Proprio per questo voterò no alla mozione presentata da Massimo Muccini. D'altra parte la nostra stessa carta costituzionale riconosce la libertà di ogni cittadino rispetto a tutti i temi morali senza distinzione di sesso, di razza e di religione; parla di libertà di religione quindi come di una libertà individuale e non una libertà da portare sul piano politico.

Tra l'altro non sono neanche d'accordo sull'idea che la religione cattolica rappresenti la nostra matrice culturale.

Noi non discendiamo dalla cultura giudaica ma discendiamo dalla cultura greca, quindi la prima chiesa che è stata costruita sul territorio di Italia è stato il Panteon dedicato a molti Dei, non la Basilica di San Pietro dedicata a un unico Dio.

Quindi credo che, anche proprio per rivendicare il primato della politica nell'ambito pubblico, vada assolutamente condivisa quella che è la sentenza della Corte Europea.

Resta il fatto che poi ognuno nel proprio privato ovviamente è libero di seguire quella che moralmente ritiene la scelta più appropriata per quelle sono le proprie convinzioni personali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, una breve replica del Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io concordo con l'impostazione dei concetti espressi per quanto riguarda la laicità dello Stato, la neutralità dello Stato sulla religione, eccetera.

Credo che in questo caso però ci siano delle motivazioni più profonde, sia in gioco l'identità di questa nostra storia che comunque, a prescindere dall'inizio, è comunque un percorso ormai consolidato.

Io non condivido il finale, le conclusioni portate in questo dibattito perché credo che vada portato avanti giustamente dal nostro Stato un discorso più ampio, di tutela della nostra identità, della nostra storia, e quindi sul punto uno condivido pienamente.

Raccolgo invece la segnalazione del Consigliere Muccini, che direi debba essere una trasmissione del risultato del Consiglio Comunale alla Direzione didattica affinché poi la Direzione didattica assuma, cioè non è che io credo che dobbiamo fare una sollecitazione. Dobbiamo trasmettere quella che è un'espressione che sarà variegata, perché abbiamo visto che le sensibilità sono

diverse come è giusto che sia data la delicatezza dell'argomento, quindi io non vorrei mettere in una condizione di difficoltà l'istituto scolastico.

Vorrei semplicemente che l'istituto scolastico raccogliesse un'espressione di un consenso che il Consiglio Comunale in questo caso si esprime nella logica delle diverse sensibilità dei componenti, e quindi poi ne farà, ma senza doversi sentire impegnata, comunque qualsiasi sia il risultato finale.

Io quindi credo che era prevedibile, era normale ed è giusto che sia così, che ognuno si esprima liberamente e nella convinzione di un proprio percorso personale, perché credo che qui vengano fuori quelli che sono i propri atteggiamenti, i propri sentire, quindi nessuno ha torto e nessuno ha ragione.

Diciamo che tutti abbiamo una condizione tale di nostra esperienza umana, di nostra esperienza di vita, di nostra educazione che ci porta, di fronte a temi così delicati, a una espressione che è diversa l'una dall'altra.

Quindi io personalmente, quindi del tutto fuori dai ruoli, io esprimo il mio pieno consenso al punto uno, e interpreterei il secondo punto come una mera trasmissione della volontà, dell'insieme dell'articolato di questo dibattito all'Ente che poi in realtà potrebbe assumere eventuali valutazioni, condizioni, eccetera, perché è chiaro che qualsiasi altro impegno che noi volessimo imporre a terzi sarebbe fuori luogo e non avrebbe senso.

Quindi questo è il mio pensiero del tutto personale.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Una breve precisazione, perché vorrei che fosse chiaro e che non ci fossero equivoci, e credo di interpretare anche l'intenzionalità di quella che è l'espressione del voto di coloro che voteranno contro a questa mozione.

E' evidente che la posizione critica rispetto a questa mozione non è una posizione

critica nei confronti della religione, ma è una scelta di considerare l'aspetto religioso esclusivamente come un fatto privato che non debba avere un risvolto pubblico.

Un'altra precisazione che mi sento di fare al Sindaco è che è altrettanto evidente che la scuola ha un'autonomia didattica, per cui noi possiamo mandargli tutto quello che vogliamo, però mi auguro che sapranno difendere l'autonomia delle loro scelte.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Passiamo quindi all'approvazione solo del primo punto della mozione. Astenuti? Un astenuto (Alessandri). Voti favorevoli? Voti contrari? 4 voti contrari (Scola, Tacchi, Cucchiarini, Gaudenzi).

Il secondo punto può essere modificato prevedendo i soggetti cui inviare la mozione: Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Gabicce Mare..

Quindi va bene così. Auguri di Buon Natale, e vi invito a un breve rinfresco. Tanti auguri.

La seduta termina alle ore 23,00.